

ISSN 1127 - 4883 Fondato
nel 1994 Plurisettimanale
Reg. Trib. di Roma
n° 300/2000 dell'11 luglio
2000
29 mar. - 17 mag.
2004

[Iscriviti alla nuova
mailing list del
BTA](#)

[Comitato
Nazionale per Papa
Pio II](#)

Loredana Angiolino,
[Santa Maria Antiqua: Chiesa
Bizantina a Roma](#)



Marco Enrico Giacomelli,
[Paul Caponigro](#)



Fabiola Giancotti,
[Vincenzo Accame: pittura
come scrittura](#)

Stefano Colonna,
[Una donna davvero speciale](#)

Loredana Angiolino,
[Il Crocifisso ligneo di S. Maria
Maggiore in Roma](#)



Marco Enrico Giacomelli,
[Architettura all'Indice](#)

Vincenzo Accame: *pittura come scrittura*

[Fabiola Giancotti](#)

ISSN 1127-4883 BTA - Bollettino Telematico dell'Arte, 29 Marzo 2004, n. 360.

<http://www.bta.it/txt/a0/03/bta00360.html>

«Il significato del mio lavoro sta tra quello che è leggibile e quello che non è leggibile». La lettura, appunto, punta della scrittura, ma che nulla ha a che vedere con lo scritto, con quanto si espone nella pagina e attende di essere tradotto in un'altra lingua. A una lettera non corrisponde un suono e a un segno non corrisponde una lettera. Ma se infiniti elementi si combinano fra loro, se gli strumenti della scrittura si trovano lungo un itinerario, si raccolgono durante il viaggio, si compongono sulla carta - che sia pagina, foglio, tela è una variazione - se si fanno di parole, di lettere, di simboli, di segni, di mappe, di architettura, di costruzione, di accostamenti, di integrazioni, di richiami, di annotazioni, forse, la parola trova il modo di scriversi, trova la sua struttura, approda alla sua qualità.

«Tra il momento in cui uno pensa e quello in cui scrive appaiono interferenze notevoli. Mi preme (...) il passaggio che avviene allorché il pensiero si traduce in un segno grafico». Questo è quanto dice Vincenzo Accame, con alcune sfumature, negli anni, del suo lavoro. Gli preme formalizzare una logica, intendere la struttura, disegnare la mappa di quel che accade nel processo della scrittura. Come ? Basta uno scritto ? Basta un disegno ? Sono sufficienti i simboli e lettere di cui convenzionalmente ci serviamo per scrivere pensieri convenzionali ? E tutto quanto non è scrivibile dove va ? Resta nell'aria o si scrive in un modo altro. Qual è questo modo ? Il "passaggio" è scritto «allorché il pensiero si traduce in segno grafico» ? Il segno grafico costituisce la scrittura che si vede o è la traccia da cui procede il pensiero che opera alla scrittura ? E come si scrive la parola ?

Prima, dopo e accanto a Accame scrittori, poeti, artisti scienziati hanno cercato di scrivere l'indescrivibile, di leggere l'illeggibile, di trasformare una cosa nell'altra, di dare forma e sostanza a una cosa e all'altra. E sempre riportandola su un piano, sempre rendendo visibile un piano rispetto all'altro, sempre pensando lo strato come piano e procedendo per sovrapposizione piuttosto che constatando per stratificazione. Testo o tavola: sempre per sovrapposizione, che sia visibile e comunque toccabile, comprensibile, che costituisca quello scritto, quel dipinto. Sottoposto a commenti, critiche, interpretazioni. Poiché la stratificazione, invece, non determina gli interstizi, non chiarisce e non spiega le combinazioni, non si svolge in orizzontale, ma si sviluppa in verticale e secondo un tracciato che segue curve, ellissi, iperboli, fino a disegnare una spirale.

E comincia così Vincenzo Accame. Per esempio, nell'opera n. 1 dal titolo Puntualizzazioni esistenziali, uno strato dove soltanto un punto diviene condizione di quanto, da ora, avrà modo di svolgersi. Poi, l'impossibile grafica dell'apertura, che noi solo per adesso penseremo come un angolo per dire che essa è giuntura e separazione, non potrà chiudersi la separazione perché avremmo la linea, come nella n. 7, e non potrà aprirsi la giuntura, perché avremmo le parallele, come nella n. 4, né potrà congiungersi la giuntura con la separazione, se non per ritrovarsi poi nella perfetta padronanza del cerchio come nella figura n. 6. Ma già una traccia ironica nella n. 13, Sovrapposizioni, dove il sopra, il sotto, il dentro (oppure il sotto, il dentro, il sopra), non si sovrappongono coprendosi, ma si combinano integrandosi.

Un altro capitolo. Un'altra pagina. Le opere che vanno dal n. 19 al n. 24. Vincenzo Accame si è formato come redattore. Ha lavorato per molti anni nelle case editrici. Due Pagine,



fig. 1
Accame



fig. 2
Accame



fig. 3
Accame

Frammenti di pagine, Pagine nella n. 24, impaginazione, pagine stampate, in attesa della piega, del taglio, della legatoria.

Ma, per sua la scrittura, Accame prova un'altra combinazione. La trovata di Leonardo da Vinci era stata quella di scrivere da destra verso sinistra, la nota scrittura a specchio. Specchio s'intitola l'opera n. 14 di Accame: come una cosa che si specchia nell'acqua, dritto e rovescio, sopra e sotto, e il margine è la riva o la piegatura del foglio con la scrittura a impressione. Specchio, piega, strati, combinazioni, l'opera n. 16 li comprende tutti in un'articolazione ancora più complessa e tuttavia ordinata, regolare, precisa: quasi lo schema di una logica.

«Che cosa differenzia l'idea di un colore dall'idea di una parola ? Come trascrivere in parola, come realizzare sulla carta questa idea che non sappiamo?». Se la scrittura non si muove tra le facoltà del volere, potere, sapere, dovere, quanto passa nella scrittura non è scritto perché non abbiamo potuto né voluto scrivere. Passa tra le righe, tra una parola e l'altra, nelle pause, nella pagina, «è il modo stesso di disporre i vari tipi di segni (linguistici e no) sulla carta e sulla tela, i vari interventi di colore, le varie modulazioni degli spazi». Come ? Per esempio, come nell'opera n. 30 dal titolo Tre capitoli. Oppure nella n. 38 Nove metafore come scrittura. Passa attraverso il numero. Tre o nove indicano qui una partitura, una integrazione, un'indicazione di lettura. Non vogliono significare niente, se non una serie che svolge una struttura linguistica.

Il libro

Vincenzo Accame: Pittura come scrittura, catalogo delle opere, Milano, Spirali, 2003.

copyright info

N i c e Network Solutions

www@bta.it

Pittura e scrittura

Opere di Vincenzo Accame



Vincenzo Accame, Parolelevante, 1994

Wolke

22 febbraio - 16 marzo 2003

Villa Galvani - Pordenone

Orari: dalle 16.30 alle 18.30 e su appuntamento

Inaugurazione della mostra

sabato 22 febbraio 2003, ore 17



Pittura e scrittura

Opere di Vincenzo Accame

Pittura e scrittura
opere di Vincenzo Accame

Villa Galvani - Pordenone

22 febbraio - 16 marzo 2003

testo

Fabiola Giancotti

lettura

Federica Guerra

editing

Paolo Dalmazi

registrazioni audio

Paolo Piuizzi

Massimiliano Coden

produzione

la cifra associazione cifrematica di Pordenone

www.pordenone.cifrematica.com

la cifra@virgilio.it

un ringraziamento particolare al



Museo Villa San Carlo Borromeo,
Senago (Mi)

realizzazioni grafiche

Davide Zamparo - DavideZamparo@libero.it

Ciro Negrogni - CiroNegrogni@libero.it



stampa

pressrelease

l'ecosistema della cultura contemporanea

http://www.undo.net/pressrelease

Pordenone, Italia - dal 22/2/03 al 16/3/03

Vincenzo Accame

Villa Galvani

lacifra@virgilio.it www.pordenone.cifrematica.com

PITTURA E SCRITTURA

OBIETTIVI

L'obiettivo principale degli avvenimenti organizzati dall'Associazione, e di questa mostra in particolare, è la promozione dell'arte e della cultura in città, qualificandola come sede di appuntamenti essenziale per gli appassionati d'arte.

INTRODUZIONE: la poetica di Vincenzo Accame

La pittura e la poesia di Vincenzo Accame, l'intero suo testo, sono scrittura di quanto resta dei dispositivi pragmatici instaurati lungo la vita. La sua indagine intorno alla parola sfocia nella 'scrittura visuale', cui egli giunge in seguito alla frequentazione, come poeta e come critico, delle attività promosse dal gruppo 'Tool', in campo letterario, fin dagli anni sessanta.

Lungo queste esperienze elabora la nozione di interdisciplinarietà, da intendersi come integrazione, senza corporativismi e senza separazione tra ricerca e fare, tra arte e finanza, tra cultura e impresa. Per questo Accame scrive che la poesia non rientra più nelle categorie del visibile o del verbale. Non si tratta di una progressiva rinuncia alla parola, come scrive nel Segno poetico, bensì di inventare altre combinazioni linguistiche. Dalla frammentazione, per cui non c'è più sistema linguistico, alla combinazione, alla restituzione in cifra.

In Anestetica Accame ribadisce che l'artista è il capitano, colui che dà la direzione. Non può permettersi di seguire l'epoca, conformandosi a una facile produzione finalizzata al consumo. In quanto intellettuale, l'artista è interessato solo alla qualità, che non contempla l'arte come fascino secondo il principio del bello, ma dice che il destino dell'arte si gioca sul piano della scrittura.

L'arte è un aspetto del viaggio della vita e, poiché non ha da uniformarsi a nessuna ideologia, non ha nulla da mostrare. Non propone, pertanto, soluzioni. Sin dall'inizio della sua ricerca, Vincenzo Accame si interessa al segno, a ciò che è lontano dal visibile, quasi nell'intersezione tra il simbolo e la lettera. La sua opera è compiuta quando, non avendo più alcun rapporto con l'umore, con l'euforia o la disforia, procede dall'esperienza, varia e differente. E dall'integrazione.

Infatti, Vincenzo Accame giunge a dire che se alla vita si nega l'avventura, che nel suo specifico è l'arte, domina lo psicofarmaco in tutte le sue varianti, a vantaggio di una generale spettacolarizzazione e subordinazione al potere.

CENNI BIOGRAFICI

Vincenzo Accame (1932-1999) è stato un intellettuale straordinario: saggista, poeta, scrittore, critico d'arte e pittore. Nato a Loano (Savona), è sempre vissuto a Milano svolgendo attività editoriale con traduzioni, collaborazioni a riviste e giornali, cataloghi d'arte e mostre. Nell'ambito delle arti si è occupato, teoricamente e operativamente, del rapporto tra parola e immagine, con numerose mostre personali e partecipazioni a centinaia di collettive in tutto il mondo. Tra le opere teoriche o storiche sulla scrittura: *Il segno poetico. Materiali e riferimenti per una storia della ricerca poetico-visuale e interdisciplinare* (Spirali, Milano 1981) e *Quale segno* (Archivio Nuova Scrittura, Milano 1994) cui vanno aggiunti numerosissimi interventi, articoli, presentazioni. Intensa la sua attività di traduttore di poesia francese, in particolare di Alfred Jarry, cui ha dedicato due monografie (1974 e 1993). A parte i volumetti di scrittura visuale tra cui *Ricercari* (1968), *Prove di linearità* (1970) e *Luoghi linguistici* (1989), ha pubblicato anche un'antologia della Poesia francese del Novecento (Bompiani, Milano 1986), *Tendenze dell'arte oggi* (Fabbri, Milano 1981), *La pratica del falso* (Spirali, Milano 1995), *Pittura come scrittura. Catalogo delle opere* (Spirali, Milano 1998) e *Anestetica* (Spirali, Milano 1998).

DESCRIZIONE

La mostra prevede l'allestimento nella Villa Galvani di Pordenone. Saranno esposte circa trenta opere, matite, chine o tecniche miste su carta.

Il giorno dell'inaugurazione, sabato 22 febbraio 2003, alle ore 17.30 presso la Villa Galvani, si terrà una conferenza introduttiva alle opere e al testo di Vincenzo Accame. Interverranno:

Ricardo Caldura, docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia,

Fabiola Giancotti, critica d'arte e redattrice di libri d'arte,

Antonella Silvestrini, psicanalista, presidente dall'Associazione la cifra.

Nell'ambito della mostra è prevista una performance teatrale sul testo di Vincenzo Accame, per la regia di Fabiola Giancotti.

ORGANIZZAZIONE

La mostra viene organizzata da la cifra, Associazione di cifrematica di Pordenone. Per le opere l'Associazione collaborerà con la Fondazione di Cultura internazionale Armando Verdiglione.

L'evento è patrocinato dal Comune di Pordenone, dalla Provincia di Pordenone e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Orari di apertura: 15.00 - 18.00 da martedì a domenica o su appuntamento

Patrocini: Comune di Pordenone, Provincia di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia

Eventi collaterali: performances, conferenze, laboratori, incontri con studenti

Organizzazione: la cifra Associazione cifrematica di Pordenone

via Borgo S. Antonio, 5/b

I - 33170 Pordenone

Equipe organizzativa: Eric Battiston, Brankica Beric, Liliana Bomben, Gianna Danielis, Federica Guerra, Giulia Pigna, Pierangela Quaia, Luigi Rosso, Sonia Rosso, Antonella Silvestrini, Valeria Zorzetto

Coordinatrice: Brankica Beric

Segreteria e relazioni con il pubblico: tel. +39 0434 208157/ 0434 208264

fax +39 0434 208264

Villa Galvani

Pordenone

Brankica Beric

Villa Galvani

- Eventi in corso
- Archivio eventi
- Artisti presenti

Utilities

- Invia link ad un amico
- Stampa comunicato
- Aggiungi news in diary
- Aggiungi sede in diary

ART ATLANTE

- Mostre nelle regioni

SEZIONI

- Arti visive
- Architettura & Design
- Concorsi & Stages
- Conferenze
- Uffici stampa

SPAZI ESPOSITIVI

- Musei
- Gallerie
- Fondazioni D'arte
- Associazioni

DIARY
l'art agenda
scritta da te

NETWORK & TOOLS

- Registrati
- Invia Un Comunicato
- Redazione

dettaglio news Pittura E Scrittura

PITTURA E SCRITTURA

apre il **22.02.2003** chiude il **16.03.2003**

→ VILLA GALVANI

Parco Galvani - Viale Dante
Pordenone (Pn)

ARTISTI CORRELATI

[Vincenzo Accame](#)

DETTAGLIO NEWS

L'obiettivo principale degli avvenimenti organizzati dall'Associazione, e di questa mostra in particolare, è la promozione dell'arte e della cultura in città, qualificandola come sede di appuntamenti essenziale per gli appassionati d'arte.

la poetica di Vincenzo Accame

La pittura e la poesia di Vincenzo Accame, l'intero suo testo, sono scrittura di quanto resta dei dispositivi pragmatici instaurati lungo la vita. La sua indagine intorno alla parola sfocia nella 'scrittura visuale', cui egli giunge in seguito alla frequentazione, come poeta e come critico, delle attività promosse dal gruppo 'Tool', in campo letterario, fin dagli anni sessanta.

Lungo queste esperienze elabora la nozione di interdisciplinarietà, da intendersi come integrazione, senza corporativismi e senza separazione tra ricerca e fare, tra arte e finanza, tra cultura e impresa. Per questo Accame scrive che la poesia non rientra più nelle categorie del visibile o del verbale. Non si tratta di una progressiva rinuncia alla parola, come scrive nel Segno poetico, bensì di inventare altre combinazioni linguistiche. Dalla frammentazione, per cui non c'è più sistema linguistico, alla combinazione, alla restituzione in cifra.

In Anestetica Accame ribadisce che l'artista è il capitano, colui che da la direzione. Non può permettersi di seguire l'epoca, conformandosi a una facile produzione finalizzata al consumo. In quanto intellettuale, l'artista è interessato solo alla qualità, che non contempla l'arte come fascino secondo il principio del bello, ma dice che il destino dell'arte si gioca sul piano della scrittura.

L'arte è un aspetto del viaggio della vita e, poichè non ha da uniformarsi a nessuna ideologia, non ha nulla da mostrare. Non propone, pertanto, soluzioni. Sin dall'inizio della sua ricerca, Vincenzo Accame si interessa al segno, a ciò che è lontano dal visibile, quasi nell'intersezione tra il simbolo e la lettera. La sua opera è compiuta quando, non avendo più alcun rapporto con l'umore, con l'euforia o la disforia, procede dall'esperienza, varia e differente. E dall'integrazione. Infatti, Vincenzo Accame giunge a dire che se alla vita si nega l'avventura, che nel suo specifico è l'arte, domina lo psicofarmaco in tutte le sue varianti, a vantaggio di una generale spettacolarizzazione e subordinazione al potere.

Biennali | Fiere | Rassegne

→ Biennale Di Venezia
2005
[elenco fiere d'arte](#)

TK_OFF

cultura contemporanea

RUBRICHE

arte pubblica
arte digitale
cultura digitale
psicogeografia
architettura
design
musica

cenni biografici

Vincenzo Accame (1932-1999) è stato un intellettuale straordinario: saggista, poeta, scrittore, critico d'arte e pittore. Nato a Loano (Savona), è sempre vissuto a Milano svolgendo attività editoriale con traduzioni, collaborazioni a riviste e giornali, cataloghi d'arte e mostre. Nell'ambito delle arti si è occupato, teoricamente e operativamente, del rapporto tra parola e immagine, con numerose mostre personali e partecipazioni a centinaia di collettive in tutto il mondo. Tra le opere teoriche o storiche sulla scrittura: *Il segno poetico. Materiali e riferimenti per una storia della ricerca poetico-visuale e interdisciplinare* (Spirali, Milano 1981) e *Quale segno* (Archivio Nuova Scrittura, Milano 1994) cui vanno aggiunti numerosissimi interventi, articoli, presentazioni. Intensa la sua attività di traduttore di poesia francese, in particolare di Alfred Jarry, cui ha dedicato due monografie (1974 e 1993). A parte i volumetti di scrittura visuale tra cui *Ricercari* (1968), *Prove di linearità* (1970) e *Luoghi linguistici* (1989), ha pubblicato anche un'antologia della Poesia francese del Novecento (Bompiani, Milano 1986), *Tendenze dell'arte oggi* (Fabbri, Milano 1981), *La pratica del falso* (Spirali, Milano 1995), *Pittura come scrittura. Catalogo delle opere* (Spirali, Milano 1998) e *Anestetica* (Spirali, Milano 1998).

Descrizione

La mostra prevede l'allestimento nella Villa Galvani di Pordenone. Saranno esposte circa trenta opere, matite, chine o tecniche miste su carta.

Il giorno dell'inaugurazione, sabato 22 febbraio 2003, alle ore 17.30 presso la Villa Galvani, si terrà una conferenza introduttiva alle opere e al testo di Vincenzo Accame. Interverranno:

Ricardo Caldura, docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia,
Fabiola Giancotti, critica d'arte e redattrice di libri d'arte,
Antonella Silvestrini, psicanalista, presidente dall'Associazione la cifra.
Nell'ambito della mostra è prevista una performance teatrale sul testo di Vincenzo Accame, per la regia di Fabiola Giancotti.

Organizzazione

La mostra viene organizzata da la cifra, Associazione di cifrematica di Pordenone. Per le opere l'Associazione collaborerà con la Fondazione di Cultura internazionale Armando Verdiglione.

L'evento è patrocinato dal Comune di Pordenone, dalla Provincia di Pordenone e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Orari di apertura: 15.00 - 18.00 da martedì a domenica o su appuntamento

Patrocini: Comune di Pordenone, Provincia di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia

Eventi collaterali: performances, conferenze, laboratori, incontri con studenti

Organizzazione: la cifra Associazione cifrematica di Pordenone
via Borgo S. Antonio, 5/b
I - 33170 Pordenone

Equipe organizzativa: Eric Battiston, Brankica Beric, Liliana Bomben, Gianna Danielis, Federica Guerra, Giulia Pigna, Pierangela Quaia, Luigi Rosso, Sonia Rosso, Antonella Silvestrini, Valeria Zorzetto

Coordinatrice: Brankica Beric

Segreteria e relazioni con il pubblico: tel. +39 0434 208157/ 0434 208264
fax +39 0434 208264

Villa Galvani
Pordenone

22/2/2003

Vincenzo Accame

VILLA GALVANI, PORDENONE

 *Pittura e scrittura. Saranno esposte circa trenta opere, matite, chine o tecniche miste su carta.*

COMUNICATO STAMPA

PITTURA E SCRITTURA

OBIETTIVI

L'obiettivo principale degli avvenimenti organizzati dall'Associazione, e di questa mostra in particolare, è la promozione dell'arte e della cultura in città, qualificandola come sede di appuntamenti essenziale per gli appassionati d'arte.

INTRODUZIONE: la poetica di Vincenzo Accame

La pittura e la poesia di Vincenzo Accame, l'intero suo testo, sono scrittura di quanto resta dei dispositivi pragmatici instaurati lungo la vita. La sua indagine intorno alla parola sfocia nella 'scrittura visuale', cui egli giunge in seguito alla frequentazione, come poeta e come critico, delle attività promosse dal gruppo 'Tool', in campo letterario, fin dagli anni sessanta.

Lungo queste esperienze elabora la nozione di interdisciplinarietà, da intendersi come integrazione, senza corporativismi e senza separazione tra ricerca e fare, tra arte e finanza, tra cultura e impresa. Per questo Accame scrive che la poesia non rientra più nelle categorie del visibile o del verbale. Non si tratta di una progressiva rinuncia alla parola, come scrive nel Segno poetico, bensì di inventare altre combinazioni linguistiche. Dalla frammentazione, per cui non c'è più sistema linguistico, alla combinazione, alla restituzione in cifra.

In Anestetica Accame ribadisce che l'artista è il capitano, colui che da la direzione. Non può permettersi di seguire l'epoca, conformandosi a una facile produzione finalizzata al consumo. In quanto intellettuale, l'artista è interessato solo alla qualità, che non contempla l'arte come fascino secondo il principio del bello, ma dice che il destino dell'arte si gioca sul piano della scrittura.

L'arte è un aspetto del viaggio della vita e, poiché non ha da uniformarsi a nessuna ideologia, non ha nulla da mostrare. Non propone, pertanto, soluzioni. Sin dall'inizio della sua ricerca, Vincenzo Accame si interessa al segno, a ciò che è lontano dal visibile, quasi nell'intersezione tra il simbolo e la lettera. La sua opera è compiuta quando, non avendo alcun rapporto con l'umore, con l'euforia o la disforia, procede dall'esperienza, varia e differente. E dall'integrazione.

Infatti, Vincenzo Accame giunge a dire che se alla vita si nega l'avventura, che nel suo specifico è l'arte, domina lo psicofarmaco in tutte le sue varianti, a vantaggio di una generale spettacolarizzazione e subordinazione al potere.

CENNI BIOGRAFICI

Vincenzo Accame (1932-1999) è stato un intellettuale straordinario: saggista, poeta, scrittore, critico d'arte e pittore. Nato a Loano (Savona), è sempre vissuto a Milano svolgendo attività editoriale con traduzioni, collaborazioni a riviste e giornali, cataloghi d'arte e mostre. Nell'ambito delle arti si è occupato, teoricamente e operativamente, del rapporto tra parola e immagine, con numerose mostre personali e partecipazioni a centinaia di collettive in tutto il mondo. Tra le opere teoriche o storiche sulla scrittura: Il segno poetico. Materiali e riferimenti per una storia della ricerca poetico-visuale e interdisciplinare (Spirali, Milano 1981) e Quale segno (Archivio Nuova Scrittura, Milano 1994) cui vanno aggiunti numerosissimi interventi, articoli, presentazioni. Intensa la sua attività di

VILLA GALVANI

Pordenone

via Dante

0434 298408 FAX 0434 298408

WEB - EMAIL - LINEA DIRETTA

VINCENZO ACCAME

dal 22/2/2003 al 16/3/2003

WEB - EMAIL

SEGNALATO DA

Brankica Beric



APPROFONDIMENTI

Vincenzo Accame

traduttore di poesia francese, in particolare di Alfred Jarry, cui ha dedicato due monografie (1974 e 1993). A parte i volumetti di scrittura visuale tra cui Ricercari (1968), Prove di linearità (1970) e Luoghi linguistici (1989), ha pubblicato anche un'antologia della Poesia francese del Novecento (Bompiani, Milano 1986), Tendenze dell'arte oggi (Fabbri, Milano 1981), La pratica del falso (Spirali, Milano 1995), Pittura come scrittura. Catalogo delle opere (Spirali, Milano 1998) e Anestetica (Spirali, Milano 1998).

DESCRIZIONE

La mostra prevede l'allestimento nella Villa Galvani di Pordenone. Saranno esposte circa trenta opere, matite, chine o tecniche miste su carta.

Il giorno dell'inaugurazione, sabato 22 febbraio 2003, alle ore 17.30 presso la Villa Galvani, si terrà una conferenza introduttiva alle opere e al testo di Vincenzo

Accame. Interverranno:

Ricardo Caldura, docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia,

Fabiola Giancotti, critica d'arte e redattrice di libri d'arte,

Antonella Silvestrini, psicanalista, presidente dall'Associazione la cifra.

Nell'ambito della mostra è prevista una performance teatrale sul testo di Vincenzo Accame, per la regia di Fabiola Giancotti.

ORGANIZZAZIONE

La mostra viene organizzata da la cifra, Associazione di cifrematica di Pordenone.

Per le opere l'Associazione collaborerà con la Fondazione di Cultura internazionale Armando Verdiglione.

L'evento è patrocinato dal Comune di Pordenone, dalla Provincia di Pordenone e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Orari di apertura: 15.00 - 18.00 da martedì a domenica o su appuntamento

Patrocini: Comune di Pordenone, Provincia di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia

Eventi collaterali: performances, conferenze, laboratori, incontri con studenti

Organizzazione: la cifra Associazione cifrematica di Pordenone

via Borgo S. Antonio, 5/b

I - 33170 Pordenone

Equipe organizzativa: Eric Battiston, Brankica Beric, Liliana Bomben, Gianna Danielis, Federica Guerra, Giulia Pigna, Pierangela Quaia, Luigi Rosso, Sonia Rosso, Antonella Silvestrini, Valeria Zorzetto

Coordinatrice: Brankica Beric

Segreteria e relazioni con il pubblico: tel. +39 0434 208157/ 0434 208264

fax +39 0434 208264

Villa Galvani

Pordenone